



RELAZIONE ILLUSTRATIVA DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2014 DI CUI ALL' ART. 20 DELLA L.R. N. 7/2002 DI CUI ALL'ART. 31 DELLA L.R. N. 21 DEL 2002

La presente relazione è il frutto del lavoro che si è svolto in riunioni tenutesi tra il Direttore e i vari uffici preposti e in particolare con la presenza del funzionario responsabile all'U.O. contabilità con l'obiettivo di predisporre la programmazione del bilancio di previsione 2014 e del bilancio pluriennale programmatico. Continua con la preziosa assistenza e collaborazione di un funzionario addetto all'U.O. Contabilità il lavoro di stabilizzazione in itinere della generale impostazione del sistema al fine di renderlo sempre più coerente con lo spirito della L.R. n. 7 del 2002. Occorre premettere che il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, che disciplina l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma della Legge n. 42 del 2009, stabilisce che le Regioni e gli enti locali adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale. Gli enti strumentali delle Regioni che adottano la contabilità finanziaria affiancano alla stessa, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale. Al fine di consentire il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici, nonché il miglioramento della raccordabilità dei conti delle amministrazioni pubbliche con il Sistema europeo dei conti nazionali nell'ambito delle rappresentazioni contabili, le dette amministrazioni adottano un comune piano dei conti integrato costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali, definito in modo da evidenziare, attraverso i principi contabili applicati, le modalità di raccordo, anche in una sequenza temporale, dei dati finanziari ed economico-patrimoniali, nonché consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. L'elenco dei conti economico-patrimoniali comprende i conti necessari per le operazioni di integrazione, rettifica e ammortamento, effettuate secondo le modalità e i tempi necessari alle esigenze conoscitive della finanza pubblica. Per realizzare tutto ciò a decorrere dal 2012 è avviata una sperimentazione, della durata di due esercizi finanziari, che è stata regolata dal DPCM 25 maggio 2012, che ha visto coinvolte 5 Regioni tra cui la Campania, 12 Province e 54 Comuni. Alla fine della detta sperimentazione le disposizioni di cui sopra si applicheranno a decorrere dal 2014. Per le amministrazioni non interessate dalla sperimentazione continua ad applicarsi, sino all'entrata in vigore dei decreti legislativi previsti la vigente disciplina contabile. Successivamente il D.M. 1 ottobre 2013 avente ad oggetto la "Sperimentazione della tenuta della contabilità finanziaria sulla base della nuova configurazione del principio della competenza finanziaria, ai sensi dell'articolo 25, comma 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 ed istruzioni operative relative alla classificazione di bilancio per missioni e programmi", stabilisce che a decorrere dal 1° gennaio 2014 è avviata la sperimentazione, della durata di due esercizi finanziari, avente ad oggetto l'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'art. 25 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91. La sperimentazione richiede l'adozione del bilancio di previsione finanziario annuale di competenza e di cassa e la tenuta della contabilità finanziaria sulla base di una definizione del principio della competenza finanziaria secondo la quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate, che danno luogo a entrate e spese per l'amministrazione pubblica di riferimento, sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza, ferma restando, nel caso di attività di investimento che comporta impegni di spesa che vengono a scadenza in più esercizi finanziari, la necessità di predisporre la copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento. Con successivo provvedimento del Ragioniere generale dello Stato da adottarsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto, sono individuate le amministrazioni pubbliche oggetto della presente sperimentazione, tenuto conto, in particolare, dell'opportunità di verificare gli effetti della nuova configurazione del principio della competenza finanziaria sulle spese in conto capitale.

In attesa dunque dello start up del nuovo sistema e di indicazioni anche da parte della Regione Campania la normativa di riferimento rimane dunque la L.R. n. 7 del 2002 e il regolamento di contabilità aziendale.

In conseguenza della natura dell'ADISU, quale ente strumentale della Regione con finanza derivata dai trasferimenti della Regione Campania e solo in minima parte da entrate proprie per servizi resi, già nell'anno 2013 è stata definita in modo più puntuale una piena corrispondenza tra entrate trasferite e spese correnti. Ciò rende più agevole la gestione di competenza delle spese nell'anno e rende assolutamente certa la piena corrispondenza tra entrate certe e trasferite e spese correlate. Questo determina la necessità di prevedere che alle entrate proprie il cui accertamento avviene via via nel corso dell'anno e non in un'unica fase come nel caso della comunicazione da parte della Regione, corrispondano dei nuovi capitoli di spesa correlati e vincolati a quelle entrate in grado dunque di rendere più facile la gestione corrente con impegni che sono possibili via via che si determineranno le corrispondenti entrate.

L'inquadramento delle ADISU è la seguente.

In attuazione degli articoli n. 3 e n. 34 della Costituzione ed in conformità dello Statuto della Regione Campania e dei principi della Legge 2 dicembre 1991, n.390, la programmazione regionale annuale per il diritto allo studio universitario è volta all'attuazione di un sistema organico di strutture, servizi e benefici che rimuovano gli ostacoli di ordine economico e sociale e consentano ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi. Ciò nell'ambito dell'attuale scenario economico e sociale in cui versa il territorio regionale, cui la Regione Campania intende dare risposte concrete volte a garantire l'uniformità su tutto il territorio campano del trattamento per l'attribuzione dei benefici in materia di diritto agli studi universitari, assicurandone la qualità dei servizi ed un complesso processo di razionalizzazione della spesa. Per l'attuazione delle predette finalità, la legge regionale n. 21/2002 ha istituito le Aziende per il Diritto allo Studio Universitario (ADISU), da individuarsi ad ogni effetto di legge quali Aziende strumentali della Regione Campania. L'erogazione dei servizi essenziali non è necessariamente attuata da ciascuna ADISU, ma dalle ADISU nel loro complesso, con le modalità che saranno determinate dall'ufficio competente della Giunta Regionale.

Le ADISU sono dotate di personalità giuridica, di autonomia amministrativa e gestionale e di proprio personale. Il loro funzionamento è disciplinato, oltre che dalla L.R. n. 21 del 2002, dalla L.R. n. 7 del 2002, dalle leggi finanziarie regionali annuali e da ultimo dalla L.R. n. 5 del 2013, da un regolamento organizzativo, e da altri regolamenti interni che sono l'essenza della detta autonomia. Le ADISU conformano la propria azione ai contenuti della programmazione annuale degli interventi per il diritto universitario di cui all'articolo 32. Sembra di poter dire che le ADISU non siano ancora soggette al cd. patto di stabilità. Infatti la Legge n. 296 del 2006 all'art. 1, comma 663 stabiliva che "Resta ferma la facoltà delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano di estendere le regole del patto di stabilità interno nei confronti dei loro enti ed organismi strumentali, nonché per gli enti ad ordinamento regionale o provinciale". Solo la recente L.R. n. 5 del 2013 stabilisce all'art. 1, comma 158 che "Agli enti e agli organismi, in qualunque forma costituiti, di cui all'articolo 5, comma 1 della legge regionale 7/2002 già assoggettati agli interventi individuati dal piano di stabilizzazione finanziaria, si estendono le limitazioni e le regole del patto di stabilità interno". Ma non si rinviene un accenno alle Aziende nel Piano suddetto (vedasi Decreto n. 1 del 28 dicembre 2012 Prot. n. 2/Commapp del 28/12/2012, BURC n. 2 del 2013). Si tenga presente che sulla base del Sec95, il sistema europeo dei conti, l'Istat predispose l'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni Pubbliche (Settore S13), i cui conti concorrono alla costruzione del Conto economico consolidato delle Amministrazioni Pubbliche. I criteri utilizzati per la classificazione sono di natura statistico-economica. Ai sensi dell'art. 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n.196 (Legge di contabilità e di finanza pubblica) e successive modifiche e integrazioni, l'Istat è tenuto, con proprio provvedimento, a pubblicare annualmente tale lista sulla Gazzetta Ufficiale. L'elenco è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 227 del 28 settembre 2012. L'elenco precedente è disponibile sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 228 del 30 settembre 2011. Nella parte Amministrazioni locali sono indicate

anche le "Agenzie, enti e consorzi per il diritto allo studio universitario". Le ultime leggi finanziarie nazionali hanno fatto frequentemente riferimento nel porre vincoli di varia natura alla detta individuazione da parte dell'Istat, L'attuale Direzione è stata incaricata dal 16 maggio 2011 e in considerazione delle particolari e gravi criticità riscontrate presso l'ADISU Federico II gli obiettivi al Direttore sono stati assegnati per l'anno 2011 direttamente dall'Assessore Regionale per il diritto allo studio con nota prot n. 822 del 20.04.2011, e fatti propri dal CDA con delibera del c.d'a. n.114 del 10.05.2011. La realizzazione piena degli obiettivi gestionali è stata attestata nella relazione pervenuta al prot. n. 2998 del 26.4.2012 con oggetto verbale n. 20 del 19.4.2012 del Nucleo di valutazione dell'Azienda che approva la Relazione sulle attività e gli obiettivi dati al Direttore Amministrativo per l'anno 2011. Per l'anno 2012 gli obiettivi sono stati dati con delibera del c.d'a. n. 22 del 29.3.2012 verbali n. 7\2012 e n. 22. La realizzazione piena degli obiettivi gestionali è stata attestata nella relazione pervenuta al prot. n. 4424 del 2.5.2013 con oggetto verbale n. 4 del 30.4.2013 del Nucleo di valutazione dell'Azienda che approva la Relazione sulle attività e gli obiettivi dati al Direttore Amministrativo per l'anno 2012. Si evidenzia che gli obiettivi gestionali assegnati e quelli comunque realizzati hanno avuto anche una finalità coincidente con quanto stabilito dall'art.16, comma 4, del DL n. 98/2011, e dall'art. 2, commi 594 e segg. legge 244/2007.

Già nel maggio 2011 veniva fuori un quadro assolutamente critico in quanto si rilevava la mancanza di atti macroorganizzativi all'interno dell'Azienda, della relativa dotazione organica, e di professionalità apicali nell'Azienda. Al fine di ripristinare la coerenza con la normativa vigente e di poter disporre di tutto il personale dell'ADISU è stato attivato immediatamente in attuazione delle Delibere del C.d'A. nn. 121 del 15.06.2011 e 126 del 30.06.2011, il rientro immediato di n. 20 dipendenti di cat. B in comando presso l'Università Federico II. Successivamente al fine di chiarire compiti e mansioni di competenza del personale aziendale nel pieno rispetto del loro inquadramento e in coerenza con i contratti collettivi vigenti, veniva emanata una Direttiva di servizio avente ad oggetto "Personale ADISU. Compiti e Mansioni – Declaratoria allegato CCNL 31.3.99 (vedasi nota prot. n. 4487 del 23.08.2011). Con la stessa venivano date direttive a tutto il personale dell'Azienda in merito ai compiti spettanti in relazione a quanto previsto nella declaratoria di cui all'allegato A del CCNL 31.3.99. Si predisponeva apposito Regolamento generale del personale con annessa dotazione organica e programma del fabbisogno al fine di attivare, alla luce di un'attenta analisi organizzativa, una piena coerenza tra finalità istituzionali dell'A.Di.S.U. previste dalla L.R. n. 21/2002 e la struttura interna organizzativa e funzionale. Ciò ha comportato la proposta di una nuova struttura, ad oggi del tutto carente, deficitaria e incoerente che vede attualmente 82 impiegati di cui n. 77 di cat. B, 4 impiegati di cat. C e n. 1 impiegati di cat. D. La nuova struttura, invece, prevede, in piena coerenza anche con il sistema ordinamentale regionale, dei macro servizi con a capo almeno un funzionario di cat. D in grado di assumere, ex art. 5 della Legge n. 241/90, compiti di responsabile dell'istruttoria dei procedimenti e del relativo servizio, ed all'interno una micro struttura organica fatta di uffici con a capo almeno n.1 dipendente di cat. C in grado di assumere, in base al CCNL del 31.3.99 e del 1.4.99, le funzioni sempre ex art. 5 della Legge n. 241/90 di responsabile dell'istruttoria dei procedimenti dei singoli uffici. La proposta inviata alle OOSS, ai fini di cui all'art.6, del d.lgs. n. 165 del 2001, per la consultazione ha visto la sua approvazione in data 6.4.2012 e 13.4.2012, e il successivo invio alla Regione ai fini di cui all'art.28 della L.R. n. 21 del 2002, in data 24.4.2012. Dalla detta dotazione organica, che peraltro è stata ulteriormente aggiornata risultava una carenza di personale di categoria C in n.º di 36 e di categoria D in n.º9. Si rileva che l'Azienda prima Opera universitaria e poi EDISU, negli anni 80, aveva una dotazione di fatto di circa 500 dipendenti. Nel 2012 l'obiettivo è stato "Necessità di sistematizzare in maniera coerente e funzionale nuove risorse umane nell'Azienda. Questo comporta la necessità di fornire alla stessa personale adeguato in attuazione della dotazione organica approvata. La premessa che occorre fare è che ai sensi dell'art.28, comma 2, della L.R. n. 21 del 2002 al personale dell'ADISU si applicano lo stato giuridico, il trattamento economico di attività, previdenza e quiescenza previsti per il personale di ruolo della Giunta regionale. La normativa vigente e le Linee operative della Regione Campania vigenti

consentono all'ADISU di reperire il personale attraverso alcune modalità predefinite. Si rileva che gli strumenti possibili per sopperire alla carenze di figure in dotazione organica sono :

- Assunzioni per concorso a tempo indeterminato e determinato.
- Comandi\assegnazioni temporanee con altre PA.
- Intese di mobilità con altre PA.
- Prestazioni di servizi ex Codice appalti ex art. 10, comma 7.
- Lavoro in somministrazione.

Come primo strumento per ricoprire i posti vacanti in dotazione organica ci sono le assunzioni a tempo indeterminato per concorso, e quelle a tempo determinato per concorso.

Questo sistema non è utilizzabile dall'ADISU in quanto non c'è l'autorizzazione della Regione prevista dalla L.R. n. 21 del 2002, art. 28, comma 9, e dalle Linee di Indirizzo e di Programmazione Diritto allo Studio Universitario Anno 2012/2013, approvate dalla G.R. con Delibera n. 258 del 29.5.2012, BURC n. 35 del 4.6.2012, che peraltro preferiscono lo strumento di cui al punto successivo. Infatti le dette Linee stabiliscono all'art.22, comma 5, che "Sono vietati gli incarichi di consulenza, studio o ricerca ad esterni, nonché le assunzioni, anche a termine, di personale, laddove sia possibile utilizzare, con comandi o assegnazioni temporanee, il personale regionale, di altre ADISU, delle Università o di Enti Locali, come previsto dall'art.28, commi 5 e 6, della L.R. n. 21 del 2002, previa richiesta ai predetti organi che dovranno dare riscontro entro 30gg. (da intendersi quale silenzio rifiuto); in ogni caso, restano fermi i limiti di legge previsti per le assunzioni di personale e per gli incarichi esterni ed è richiesta la previa autorizzazione della Regione Campania per le assunzioni mediante concorso. Resta ferma la possibilità per le ADISU di utilizzare le figure previste dal D.lgs. n. 163 del 2006, all'art.10, comma 7".

Altro strumento per coprire i posti in dotazione organica è quello richiamato dal Regolamento del personale approvato e in particolare dall'art. 10 che prevede che l'Azienda potrà attivare l'istituto del comando, disciplinato dagli artt. 56 e 57 del D.P.R. n.3/1957, e l'istituto della assegnazione temporanea di cui all'art.30, comma 2sexies, del D.lgs. n. 165 del 2001, con conseguente applicazione del comma 2-bis, primo periodo, dell'art. 30 D.lgs. n. 165/2001 e successive modifiche e integrazioni. Inoltre lo stesso articolo stabilisce che "Fermo restando quanto previsto prioritariamente all'art.36, comma 1, del D.lgs. n. 165 del 2001 in attesa di approvazione della dotazione organica da parte della Regione e della copertura dei relativi posti nelle categorie C e D, l'Azienda nel rispetto della normativa vigente potrà utilizzare i contratti di lavoro flessibile al fine di garantire la migliore funzionalità degli Uffici". Lo strumento dei comandi\assegnazioni temporanee è stato attivato prontamente da questa Azienda. Infatti vista l'urgenza e in esecuzione al mandato ricevuto dal C.d.A. dell'azienda in data 10/05/2011, si inviava nota avente ad oggetto "Richiesta disponibilità Funzionario con profilo Contabile-finanziario per distacco parziale e temporaneo presso l'Azienda", alle altre ADISU della Regione, alla Regione Campania, alla Provincia di Napoli, per chiedere l'eventuale disponibilità di personale ad un distacco a tempo parziale con il profilo in oggetto presso questa Azienda, in attesa di poter addivenire ad una soluzione più stabile. Alla detta richiesta non veniva dato alcun riscontro. In merito veniva anche richiesto un parere alla Regione Campania che non riscontrava la richiesta. Nell'anno 2012 è stato richiesto ancora alle ADISU della Regione Campania, alla Regione Campania, alla Provincia di Napoli e all'Università Federico II, di far conoscere con urgenza l'eventuale disponibilità di personale ad un distacco\comando a tempo pieno o parziale di personale con categoria e profili amministrativo e contabile con oneri a carico di questa Azienda con destinazione nei vari uffici che hanno forte criticità di personale.

Nella detta nota si richiedeva di riscontrare possibilmente entro 10 giorni anche in senso negativo. In caso di mancato riscontro alla presente l'Azienda, vista l'urgenza assoluta, nel rispetto dei limiti previsti dall'art.1, comma 562, della legge 296/2006, per le assunzioni a tempo indeterminato e dall'art. 4, comma 102, lettera b, della Legge n. 183/2011 che prevede anche per Regioni ed Enti locali l'applicazione di quanto previsto dall'art.9, comma 28 del D.L. n. 78/2010,

per le altre tipologie di rapporti (vedasi Corte Conti, sez. controllo Campania parere n. 497 del 2011), avrebbe provveduto a individuare le dette figure o mediante rapporto di somministrazione o mediante comando\distacco parziale o totale di dipendenti di Enti locali. Nessun riscontro positivo ci fu alla richiesta aziendale.

La richiesta di comando fu presentata anche all'Università Federico II ai fini della attivazione di quanto previsto dall'art. 28, comma 4, della L.R. n. 21 del 2002 che stabilisce che "L'ADISU può avvalersi, nei limiti numerici e funzionali delle proprie piante organiche e per i fini di cui alla presente legge, di personale delle Università di riferimento, provvedendo al rimborso all'Università stessa degli oneri relativi al suddetto personale messo a disposizione". Alla luce di quanto sopra e dunque del riscontro totalmente negativo, l'Azienda ha disciplinato la materia dei Comandi\assegnazioni temporanee e dei relativi tetti di spesa interni con apposite disposizioni del 2012. Sono pervenute, appena pubblicata sul BURC le Linee di Indirizzo e di Programmazione Diritto allo Studio Universitario Anno 2012/2013, approvate dalla G.R. con Delibera n. 258 del 29.5.2012, BURC n. 35 del 4.6.2012, che prevedevano la possibilità di fare comandi e\o assegnazioni temporanee, due richieste di comando\assegnazione temporanea all'ADISU da parte di due categorie D da altri enti locali e dunque l'Azienda con successive disposizioni ha preso atto dei relativi comandi attivando gli stessi presso la Azienda nel rispetto della normativa vigente e ricoprendo le due posizioni con un profilo di categoria D presso il servizio tecnico dal 1° settembre 2012 e un profilo amministrativo a tempo parziale presso il servizio AA.GG. dal 18 luglio 2012.

Conseguenziale per coprire definitivamente i posti in dotazione organica sono le intese di mobilità previste dall'art. 28, comma 6, della L.R. n. 21 del 2002 e dall'art.22, comma 5, e dalle Linee di Indirizzo e di Programmazione Diritto allo Studio Universitario Anno 2012/2013, approvate dalla G.R. con Delibera n. 258 del 29.5.2012, BURC n. 35 del 4.6.2012, che recita "Sono vietati gli incarichi di consulenza, studio o ricerca ad esterni, nonché le assunzioni, anche a termine, di personale, laddove sia possibile utilizzare, con comandi o assegnazioni temporanee, il personale regionale, di altre ADISU, delle Università o di Enti Locali, come previsto *dall'art.28, commi 5 e 6, della L.R. n. 21 del 2002*, previa richiesta ai predetti organi che dovranno dare riscontro entro 30gg. (da intendersi quale silenzio rifiuto); in ogni caso, restano fermi i limiti di legge previsti per le assunzioni di personale e per gli incarichi esterni ed è richiesta la previa autorizzazione della Regione Campania per le assunzioni mediante concorso. Resta ferma la possibilità per le ADISU di utilizzare le figure previste dal D.lgs. n. 163 del 2006, all'art.10, comma 7". Il tutto confermato anche nelle Linee regionali 2013.

Altro strumento per coprire i posti in dotazione organica è il lavoro in somministrazione. La corretta imputabilità tra i costi del personale è stata confermata dalla Regione Campania, mediante mancanza di rilievi alla richiesta di rendicontazione dei detti costi per l'anno 2010 in merito al capitolo 20 del bilancio. L'Azienda, in considerazione della estrema urgenza e criticità relativa all'ufficio di contabilità in particolare, non avendo riscontri dalle richieste di comando ha autorizzato in data 25.11.2011 in relazione alle forti criticità presenti nell'Azienda nella gestione dell'ufficio contabilità e in generale degli altri uffici dovute alla mancanza di personale con categoria D o almeno C sufficienti a garantire una efficiente ed efficace funzionalità dell'Azienda, il reclutamento di lavoratori interinali a supporto del buon funzionamento dell'Azienda precipuamente da assegnare all'Ufficio Contabilità secondo le esigenze segnalata anche dal Collegio dei Revisori in data 20.12.2011. Già nel bilancio di previsione 2012 è stata stanziata una somma pari ad € 160.000,00 pari al 50% delle somme previste nell'anno 2009, ciò in ottemperanza a quanto previsto dall'art.9, comma 28 del D.L. n. 78/2010 e da art. 4, comma 102, lettera b, della Legge n. 183/2011. Si rileva che l'Azienda nel passato ha utilizzato fino a n. 8 lavoratori interinali, cosa non più possibile dal 2011 con il taglio del 50% rispetto alla spesa 2009 e con il tetto del 7% della dotazione organica. Dunque attualmente sono in servizio tre lavoratori interinali e sono in corso le procedure per almeno altri due. Sul documento di programmazione per il 2014 è prevista la rimodulazione con il pieno rispetto del tetto normativo, come meglio puntualizzato nello specifico dettaglio sulle spese di personale.

Altro strumento per coprire i posti in dotazione organica è l'applicazione di quanto previsto dall'art. 10, comma 7, del

D.lgs. n. 163 del 2006. Trattasi di prestazioni di servizi ex Codice appalti in qualità di Supporti al RUP, la cui procedura è indicata nelle singole disposizioni di affidamento. Si tratta di uno strumento che prevede "Nel caso in cui l'organico delle amministrazioni aggiudicatrici presenti carenze accertate o in esso non sia compreso nessun soggetto in possesso della specifica professionalità necessaria per lo svolgimento dei compiti propri del responsabile del procedimento, secondo quanto attestato dal dirigente competente, i compiti di supporto all'attività del responsabile del procedimento possono essere affidati, con le procedure previste dal presente codice per l'affidamento di incarichi di servizi, ai soggetti aventi le specifiche competenze di carattere tecnico, economico - finanziario, amministrativo, organizzativo, e legale, che abbiano stipulato adeguata polizza assicurativa a copertura dei rischi professionali". Lo strumento è reso prioritario anche dalla Regione Campania che all'art.22, comma 5, delle Linee di Indirizzo e di Programmazione Diritto allo Studio Universitario Anno 2012/2013, approvate dalla G.R. con Delibera n. 258 del 29.5.2012, BURC n. 35 del 4.6.2012, stabilisce "Resta ferma la possibilità per le ADISU di utilizzare le figure previste dal D.lgs. n. 163 del 2006, all'art.10, comma 7". Si tenga presente che l'Azienda con nota del 14.12.2011, in un'ottica di cooperazione istituzionale ai sensi degli artt. 2 e 3 del Regolamento Regionale n. 7\2010, in considerazione del fatto che l'ADISU Federico II è, ai sensi della L.R. n. 21 del 2002 Azienda dipendente della Regione Campania, che presenta una totale carenza in organico di figure interne di categoria D che possano supportare il RUP nella gestione complessiva delle procedure di gara nei pubblici appalti e idonee a costituire il cd. Sportello dei contratti pubblici e che la detta carenza è stata in questa fase superata parzialmente dalla possibilità offerta dalla normativa vigente di dotarsi di supporti esterni al RUP, in attuazione di quanto dispone il Decreto del P.d.G.R. n.58 del 24 Marzo 2010 che approva il Regolamento N. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi - e delle forniture in Campania, e in particolare degli artt. 2 e 3, richiedeva al Settore regionale Provveditorato e gare della Regione Campania supporto alla gestione di gare che dovessero rendersi necessarie per le finalità dell'Azienda e\o di particolare complessità o comunque di poter prevedere nei vostri bandi quantitativi di fornitura che la presente Azienda potrà comunicare preventivamente. Alla detta richiesta non c'è stato alcun riscontro. Si rileva che in merito alla procedura seguita è stato anche fornito parere dell'Avvocatura distrettuale dello Stato pervenuto in data 28/12/12. L'Azienda ha disciplinato la procedura con apposito regolamento e dopo verifica di presenza servizi sul mercato elettronico e sul sito Consip, con particolare riferimento anche alla congruità dei compensi ivi previsti, in mancanza di riscontri sul sito Consip e sul MEF utilizza, in riferimento al valore o importanza del contratto previsti dal codice civile la parametrizzazione prevista dal manuale FESR adottato dalla Regione Campania (vedasi manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007 - 2013, capitolo 2.1.2, approvato con D.G.R. n.1715 del 20.11.2009, pagina 26).

Altro strumento per coprire i posti in dotazione organica è l'attivazione delle consulenze di sorta ex art. 7, comma 6, del D.lgs. n. 165 del 2001. L'Azienda non ha mai attivato il detto strumento. Il capitolo previsto in bilancio n. 24 denominato "Spese per collaborazione coordinata e continuativa, contratti a termine compreso oneri aggiuntivi e riflessi", istituito già nei bilanci precedenti è stato riprogrammato in piena coerenza a quanto prevede dalla L.R. n. 4/2011 e in particolare dall'art. 1, comma 6, che prevede per le consulenze un tetto di spesa pari al 20% della spesa sostenuta nel 2009. Inoltre, poiché il Cap. 24 riguarda anche i contratti a tempo determinato e i co.co.co., si deve tener conto di quanto previsto dall'art. 4, comma 102, lettera b, della Legge n. 183/2011 che prevede anche per Regioni ed Enti locali l'applicazione di quanto previsto dall'art.9, comma 28 del D.L. n. 78/2010 che stabilisce, a decorrere dal 2011, quale tetto di spesa per la somministrazione il 50% della spesa relativa all'anno 2009. Il detto capitolo ad oggi non è stato mai utilizzato dall'Azienda. Il motivo di questo è lo sfavore che emerge dal nostro sistema normativo vigente per detto strumento, e inoltre la necessità dell'Azienda di avere non un semplice consulente ma personale che, in base alla normativa vigente, sia in grado di istruire procedimenti e sottoporre al Direttore l'attività procedimentale necessaria ai sensi degli artt. 5 e 6 della Legge n. 241 del 1990, e dell'art. 10, del codice appalti,

anche in termini di responsabilità, cosa questa che solo un dipendente interno, o in comando, o interinale, o in qualità di supporto al RUP, oggi giuridicamente può garantire, alla luce delle carenze indicate rispetto alla dotazione organica approvata. Non a caso anche la Regione nelle dette Linee operative ha indicato i percorsi amministrativi da seguire e preferibili, strumenti tutti utilizzati dall'ADISU Federico II.

L'Azienda in mancanza di atti di microorganizzazione ha sulla base del regolamento del personale chiarito compiti e definito mansioni.

Con direttiva del 12.09.2012 sono state stabilite nelle Residenze le Unità operative interne, i relativi compiti e attività e dunque venivano dettagliati i compiti delle strutture residenziali. Alla detta direttiva sono seguite le assegnazioni del personale presso le predette U.O., sempre con direttiva del 12.09.2012 sono state stabilite nelle Strutture esterne Via Mezzocannone e Piazzale Tecchio le Unità operative, i relativi compiti e attività, dettagliando i compiti delle strutture esterne. Alla detta direttiva sono seguite le assegnazioni del personale presso le predette U.O. Con direttiva del 31.10.2012 sono state stabilite poi l'organizzazione delle Attività delle Unità operative di Front-Office delle sedi distaccate Tecchio e Mezzocannone e delle residenze esterne, ed è stata definita la Procedura di rilascio delle smart card per la ristorazione. Non si contano ovviamente tutte le assegnazioni fatte ad oggi del personale aziendale presso le varie U.O. dell'Azienda con definizione dei compiti e delle attività.

Sempre nell'ottica di una organizzazione sempre più puntuale e legata alla categoria professionale di appartenenza con direttiva dell'1.2.2013 sono state stabilite ad uno dei pochi dipendenti di categoria C, i compiti, già definiti in data 11.7.2012 e 13.7.2012, presso le strutture della residenza De Amicis, mentre con direttiva 31.1.2013 sono stati assegnati uno dei pochi dipendenti di categoria C, i compiti, relativamente alle attività da adempiere presso le strutture della residenza Paoella.

Si tenga presente che peraltro nel solo anno 2012 **n. 13 unità di personale** di categoria B **sono andate in pensione.**

Si tenga presente ancora che la normativa attuale non consente né l'assegnazione delle mansioni superiori al personale esistente né le progressioni verticali. Infatti l'art. 52 del D.lgs. n. 165 del 2001 stabilisce ai commi 2 e seguenti che 2. Per obiettive esigenze di servizio il prestatore di lavoro può essere adibito a mansioni proprie della qualifica immediatamente superiore : a) nel caso di vacanza di posto in organico, per non più di sei mesi, prorogabili fino a dodici qualora siano state avviate le procedure per la copertura dei posti vacanti come previsto al comma 4; b) nel caso di sostituzione di altro dipendente assente con diritto alla conservazione del posto, con esclusione dell'assenza per ferie, per la durata dell'assenza. 3. Si considera svolgimento di mansioni superiori, ai fini del presente articolo, soltanto l'attribuzione in modo prevalente, sotto il profilo qualitativo, quantitativo e temporale, dei compiti propri di dette mansioni. 4. Nei casi di cui al comma 2, per il periodo di effettiva prestazione, il lavoratore ha diritto al trattamento previsto per la qualifica superiore. Qualora l'utilizzazione del dipendente sia disposta per sopperire a vacanze dei posti in organico, immediatamente, e comunque nel termine massimo di novanta giorni dalla data in cui il dipendente è assegnato alle predette mansioni, devono essere avviate le procedure per la copertura dei posti vacanti. 5. Al di fuori delle ipotesi di cui al comma 2, è nulla l'assegnazione del lavoratore a mansioni proprie di una qualifica superiore, ma al lavoratore è corrisposta la differenza di trattamento economico con la qualifica superiore. Il dirigente che ha disposto l'assegnazione risponde personalmente del maggiore onere conseguente, se ha agito con dolo o colpa grave. Nel caso di specie non ricorrono i requisiti di legge in quanto la Regione Campania non ha mai autorizzato le procedure di assunzione mediante concorso. Normativa tutta confermata per gli enti locali e le regioni dall'art.3, comma 3, del CCNL 31.3.99. Il comma 1-*bis* invece stabilisce che "Le progressioni fra le aree avvengono tramite concorso pubblico, ferma restando la possibilità per l'amministrazione di destinare al personale interno, in possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno, una riserva di posti comunque non superiore al 50 per cento di quelli messi a concorso. La valutazione positiva conseguita dal dipendente per almeno tre anni costituisce titolo rilevante ai

fini della progressione economica e dell'attribuzione dei posti riservati nei concorsi per l'accesso all'area superiore. L'art. 24 del D.lgs. n. 150 del 2009 stabilisce che ai sensi dell'art. 52 comma 1bis, le amministrazioni pubbliche, a decorrere dal 1° gennaio 2010, coprono i posti disponibili nella dotazione organica attraverso concorsi pubblici, con riserva non superiore al cinquanta per cento a favore del personale interno, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di assunzioni. 2. L'attribuzione dei posti riservati al personale interno è finalizzata a riconoscere e valorizzare le competenze professionali sviluppate dai dipendenti, in relazione alle specifiche esigenze delle amministrazioni. Nel caso di specie non ricorrono i requisiti di legge in quanto la Regione Campania non ha mai autorizzato le procedure di assunzione mediante concorso.

Il Regolamento del personale, con annessa dotazione organica e Contratto integrativo 2013, è stato aggiornato dopo confronto con le OO.SS. nelle sedute del 26/06/2013 (verbale prot. n. 6754/2013) e del 04/07/2013 (verbale prot. n. 7087/2013), e definitivamente approvato con delibera del CDA n. 50 del 24.7.2013. Con successivo verbale n. 10 il Collegio dei Revisori Contabili in data 26/07/2013 ha certificato la compatibilità dei costi della contrattazione integrativa 2013 (vedasi protocollo n.7302 del 26.7.2013). Il CCDI 2013 è stato inviato all'ARAN, al CNEL, al Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Sede Territoriale di Napoli alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, ex art. 40-bis del D.Lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 55 del D.Lgs. n. 150/2009, con nota prot. n. 7980 del 4.9.2013. La medesima documentazione è stata inviata alla Regione ai sensi dell'art.28, comma 7, della L.R. n. 21 del 2002 e dell'art. 12, comma 1, della L.R. n. 1 del 2007, per gli atti di competenza, con nota prot. n. 8180 dell'11.9.2013.

Dall'attuale dotazione organica, approvata con Delibera n. 50 del 24/07/2013, risulta, rispetto al personale in servizio (n. 78 impiegati di cui n. 73 di cat. B, 4 impiegati di cat. C e n. 1 impiegati di cat. D, n. 2 dipendenti in comando di categoria D, e n. 2 lavoratori in somministrazione), una carenza di personale di categoria C in n. di 38 e di categoria D in numero di 12.

Occorre rilevare che dalla lettura dei bilanci precedenti si evidenziava la non corretta elencazione di alcuni capitoli nei titoli di riferimento. Si può evincere facilmente che alcuni capitoli fanno riferimento ad acquisti o a manutenzioni straordinarie che vanno inserite come voci contabili nel titolo II. Ma la estrapolazione dei detti capitoli dal titolo I in questa fase determinerebbe una grossa difficoltà di disallineamento e disomogeneità nella lettura dei documenti contabili tra documenti di programmazione passati ed attuali.

Della cosa è stata investita prioritariamente la PA digitale, azienda che fornisce il software della contabilità, che con nota pervenuta al prot. n. 12820 del 10.12.2012 ha rilevato che : lo spostamento dei capitoli da un titolo ad un altro provoca sicuramente problematiche di tipo espositivo, (vedasi il confronto tra due bilanci, e si noterà magari che un capitolo, esempio il cap 15, si sposta in fondo al bilancio, perchè rientrante nel tit IV rispetto al precedente bilancio, in cui rientrava nel Tit I); inoltre tale modifica delle configurazioni, devono essere sempre fatte con l'ausilio dei revisori contabili, che sarebbero i primi a chiedere delucidazioni. Non si dimentichi, infine, che quel capitolo, magari ha contribuito ad ottenere uno specifico equilibrio (tipo di parte corrente), che andrebbe ad alterarsi.

Attualmente i capitoli già correttamente inseriti al titolo II sono i seguenti :

cap. 122	SPESE	PER	MANUTENZIONE
	STRAORD.RIPRISTINO	ED	ADEGUAMENTI
	NORMATIVI DELLE STRUTTURE E IMPIANTI FISSI		

cap. 142	SPESA PER L'ACQUISTO MATERIALE INFORMATICO ED ESPANSIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO DELL'AZIENDA
cap. 162	SPESA PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA E PER ADEGUAMENTI NORMATIVI DELLE STRUTTURE ED IMPIANTI FISSI DESTINATI AL SERVIZIO RISTORAZIONE
cap. 166	SPESA PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI ARREDI E ATTREZZATURE DESTINATI AL SERVIZIO RISTORAZIONE COMPRESO AUTOMEZZI
cap. 170	SPESA PER ACQUISTO IMPIANTI,ATTREZZATURE,MOBILI,AUTOMEZZI ED ARREDI DESTINATI AL SERVIZIO RISTORAZIONE
cap. 186	SPESA PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA E PER ADEGUAMENTI NORMATIVI DELLE STRUTTURE ED IMPIANTI FISSI DESTINATI AL SERVIZIO RESIDENZIALE
cap. 190	SPESA PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI ARREDI ED ATTREZZATURE DESTINATI AL SERVIZIO RESIDENZIALE COMPRESO AUTOMEZZI
cap. 194	SPESA PER ACQUISTO IMPIANTI,ATTREZZATURE,MOBILI,AUTOMEZZI ED ARREDI DESTINATI AL SERVIZIO RESIDENZIALE
cap. 202	SPESA PER ACQUISTO ATTREZZATURE EDITORIALI
cap. 214	SPESA PER MANUTENZ.STRAORD.ED ADEGUAMENTO NORMATIVE DELLE STRUTTURE,DEI MOBILI E DELLE ATTREZZATURE DELLE SALE POLIFUNZIONALI DELL'ENTE

cap. 218	SPESE PER ACQUISTO MOBILI ED ATTREZZATURE PER LE SALE POLIFUNZIONALI DELL'ENTE E PER ALLESTIMENTO NUOVE SALE
cap. 222	SPESE PER ACQUISTO FORNITURE, PRODOTTI EDITORIALI E LIBRARI ANCHE MULTIMEDIALI

Sarebbe invece opportuno e corretto trasferire al titolo II delle spese anche i seguenti capitoli :

cap. 97	PRESTAZIONI DI SERVIZI PER LA SICUREZZA SUL LAVORO
cap. 126	SPESE PER ACQUISTO DI MOBILI, ARREDI, ATTREZZATURE PER LE STRUTTURE
cap. 130	SPESE PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA AUTOMEZZI DESTINATI AGLI UFFICI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE
cap. 134	SPESE PER L'ACQUISTO AUTOMEZZI DESTINATI AGLI UFFICI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE

Dunque il problema è stato oggetto di nota da parte della Direzione al Collegio dei Revisori prot. n. 12825 del 11.12.2012 al fine di avere chiarimenti in merito alla procedura da seguire. Dopo contatto telefonico avvenuto in data 17.12.2012 con il Presidente del Collegio, lo stesso ha richiesto al Direttore, al fine di garantire in questa fase il rispetto del principio di continuità nelle modalità di redazione e lettura dei documenti contabili, di confermare l'impostazione degli anni precedenti, in attesa di apposito parere in merito da parte del medesimo Collegio.

Altro aspetto da rilevare è che si rileverebbe la necessità di intervenire su alcuni capitoli di bilancio, ridenominando alcuni ma soprattutto eliminando altri al fine di semplificarne il contenuto e la gestione complessiva delle risorse aziendali. Ma l'accorpamento dei capitoli o la loro eliminazione in presenza di residui determinerebbe problemi in presenza di residui e dunque di lettura e di omogeneità e continuità nella gestione e dunque si preferisce non intervenire in questa fase.

Si conferma comunque l'impostazione dell'anno precedente che prevede una piena correlazione tra trasferimenti regionali e spese corrispondenti ai sensi dell'art. 17, comma 3, della L.R. n. 7 del 2002. Non essendo ad oggi pervenuta alcuna comunicazione da parte della Regione circa le entrate per l'anno finanziario 2014 necessariamente si dovrà procedere con una previsione di entrate che tenga conto dei trasferimenti relativi all'anno 2013 con la specificazione più sotto dettagliata in merito alle spese di funzionamento.

L'Azienda riceve dalla Regione Campania trasferimenti destinati alle seguenti specifiche destinazioni, sui quali regge tutta la sua attività amministrativa e l'erogazione dei servizi in favore degli studenti sui seguenti capitoli :

- risorse per pagamento di borse di studio, contributi alloggi e mobilità internazionale - Fondi regionali e Ministeriali ;
- risorse per spese di funzionamento - Fondi regionali;

- risorse per spese di personale e organi di gestione e di controllo - Fondi regionali.

Precisamente la situazione è la seguente :

Cap. 14 Azienda - Trasferimenti Regionali per spese funzionamento (Cap. 4804 Regione)
Cap. 22 Azienda - Trasferimenti fondi regionali per spese di personale e organi di gestione e controllo (Cap. 4806 Regione)
Cap. 12 Azienda - Trasferimenti Regionali per Borse di studio (Cap. 4810 Regione)
Cap. 18 Azienda - Trasferimenti fondi regionali di rinvenienza ministeriale per fondi integrativi borse di studio (Cap. 4816 Regione)

Borse di studio

Dunque, si procede a prevedere in entrata le somme per il documento di programmazione 2014 con riferimento alle spese di funzionamento, alle borse di studio, al personale, agli organi di gestione e di controllo, secondo il seguente prospetto, puntualizzando che la previsione relativa al capitolo regionale n. 4816 è pari a € 0,00 e verrà effettuata la relativa variazione non appena la Regione effettuerà la comunicazione del riparto da parte del Ministero. Questa soluzione è preferibile precauzionalmente in considerazione di quanto già accaduto relativamente al bilancio 2010 e con riferimento al bando per le borse dell'anno accademico 2010-2011, che ha visto la Regione trasferire € 0,00 nonostante il Ministero abbia effettuato il riparto sulla G.U..

ENTRATE BORSE DI STUDIO		
12	TRASFERIMENTO QUOTA PARTE DELLA TASSA REG.PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIV.DI COMPETENZA ENTE VINCOLATA AL PAG.DI BORSE STUDIO UNIVERSITARIE	€ 12.078.220,00
SPESE BORSE DI STUDIO		
223	SPESE BORSE DI STUDIO A.A. 2012/2013	€ 0,00
224	SPESE BORSE DI STUDIO AA.AA.2010/2011 E 2011/2012	€ 0,00
225	SPESE PER BORSE DI STUDIO A.A. 2009/2010 INCREMENTI PER PORTATORI DI DISABILITA' ED INTEGRAZIONI PER MOBILITA' INTERNAZIONALE	€ 0,00
226	SPESE PER BORSE DI STUDIO ANNO ACCADEMICO 2005/2006 INCREMENTI PER PORTATORI DI DISABILITA' ED INTEGRAZIONI PER MOBILITA' INTERNAZIONALE	€ 0,00
227	SPESE PER BORSE DI STUDIO ANNO ACCADEMICO 2006/2007 INCREMENTI PER PORTATORI DI DISABILITA' ED INTEGRAZIONI PER MOBILITA' INTERNAZIONALE	€ 0,00
228	SPESE PER BORSE DI STUDIO ANNO ACCADEMICO 2007/2008 INCREMENTI PER PORTATORI DI DISABILITA' ED INTEGRAZIONI PER MOBILITA' INTERNAZIONALE	€ 0,00
229	SPESE PER BORSE DI STUDIO A.A. 2008/09 INCREMENTI PER PORTATORI DI DISABILITA' ED INTEGRAZIONI PER MOBILITA' INTERNAZIONALE	€ 0,00
230	SPESE PER CONTRIBUTI ALLOGGIO E PER ONERI DI CONSULENZA ED ASSISTENZA LEGALE PRESTATI A FAVORE DI STUDENTI LOCATARI	€ 0,00
231	SPESE BORSE DI STUDIO A.A. 2010/2011	€ 0,00
232	SPESE BORSE DI STUDIO A.A. 2013/2014	€ 0,00
233	SPESE BORSE DI STUDIO A.A. 2014/2015	€ 12.078.220,00

Spese personale e organi

A questo punto, con riferimento alla parte spese si rileva la necessità, in attuazione della esigenza sopra detta, di correlare entrate con vincolo di destinazione alle relative spese e, dunque, si procede con le seguenti correlazioni :

Spese personale e organi.

ENTRATE PERSONALE		
22	FINANZIAMENTO SPESE PER ORGANI COLLEGIALI E IL PERSONALE VINCOLATO AL PAGAMENTO DI COMPETENZE FISSE, ACCESSORIE, ONERI RIFLESSI E PREGRESSI	€ 5.632.970,00
SPESE PERSONALE		
2	SPESE PER IL TRATT.TO ECONOMICO SPETTANTE AL PRESIDENTE ED AI CONS.RI DI AMM.NE DELL'ENTE - COMPRESO ONERI ACCESSORI E PREGRESSI	€ 50.000,00
8	SPESE PER TRATT.TO ECON.SPETTANTE AL PRESID.ED AI COMP.TI COLLEGGIO DEI REV. CONT.LI COMPRESO RIMB.SPESE VIAGGIO ED ONERI ACC.RI E PREGRESSI	€ 35.000,00
12	SPESE PER TRATTAMENTO ECON.SPETTANTE AL PRESID.ED AI COMP.TI NUCLEO DI VALUTAZIONE ESTERNO COMPRESO RIMB.SPESE VIAGGIO ED ONERI ACCESSORI	€ 25.000,00
16	SPESE PER COMPETENZE FISSE ED ACCESSORIE PERSONALE DIPENDENTE,COMPRESO ONERI RIFLESSI E PREGRESSI	€ 3.807.175,77
17	SPESE PER INDENNITA' ART.18 L.RC. N.1/2007	€ 20.835,08
18	FONDO PER LA REMUNERAZIONE DI PRESTAZIONE DI LAVORO STRAORDINARIO	€ 72.839,52
19	FONDO MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI	€ 981.394,13
20	SPESE PER LAVORO TEMPORANEO,COMPRESI ONERI DI COMPETENZA AGENZIA FORNITRICE	€ 292.725,50
24	SPESE PER COLLABORAZIONE COORDINATE E CONTINUATIVE,CONTRATTI A TERMINE COMPRESO ONERI AGGIUNTIVI E RIFLESSI	€ 0,00
28	INDENNITA' PER MISSIONI,PER RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO,PER COPERTURA ASSICURATIVA	€ 10.000,00
32	SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI	€ 5.000,00
36	CORSI DI FORMAZIONE E PERFEZIONAMENTO PER IL PERSONALE DIPENDENTE	€ 25.000,00
40	PREMIO PER ASSICURAZIONE INAIL	€ 30.000,00
44	SPESA PER IL SERVIZIO SOSTITUTIVO DI MENSA AZIENDALE	€ 210.000,00
52	SPESA PER IL VERSAMENTO A PERSONALE DIPENDENTE DELL'INDENNITA' PREMIO DI FINE SERVIZIO IN APPLICAZIONE DELL LL.RR.N.15/81 E 15/86	€ 67.000,00
56	SPESE PER EQUO INDENNIZZO AL PERSONALE DIPENDENTE RICONOSCIUTO INFERMO PER CAUSE DI SERVIZIO	€ 0,00
58	CONTRIBUTI PER PROVVIDENZE VARIE ATTIV.SOC.E RICREATIVE A FAVORE DEL PERS.DIP.TE E RELATIVE FAMI.E FORN.MEDAGLIE AL PERS.COLLOCATO A RIPOSO	€ 1.000,00
59	SPESE PER FONDO TFR PERSONALE CON CONTRATTO A TERMINE	€ 0,00
		€ 5.632.970,00

Occorre dire che rispetto al 2013 sono state presentate alcune modifiche, sempre nel rispetto della tabella che la Regione Campania ritiene di convalidare nella tipologia di spese del personale.

Infatti circa le spese di personale è stata apportata una variazione tra alcuni capitoli relativi. Infatti il regolamento del personale e il CCDI 2013 sono stati aggiornati dal CDA con Delibera del 07/06/13, n. 39 e n. 50 del 24/07/2013 e preventivamente sottoposti anche alle OO.SS. nella seduta del 26/06/2013 (verbale prot. n. 6754/2013) nella successiva seduta del 04/07/2013 (verbale prot. n. 7087/2013. Il detto regolamento prevede rispetto al personale dipendente attualmente impiegato (attualmente dipendente n. 78 impiegati di cui n. 73 di cat. B, 4 impiegati di cat. C e n. 1 impiegati di cat. D, dipendenti in comando n. 2 di categoria D), una previsione di categoria C in n. di 38 e di categoria D in numero di 12. L'Accordo Decentrato 2013 al punto 13 recita: "13. ... Il lavoro interinale non è consentito per i profili della categoria A, per quelli della vigilanza e per quelli del personale educativo docente. Il contratto di fornitura di lavoro temporaneo può essere attivato nei casi previsti dall'art. 2, comma 2, del CCNL 14.09.2000. I lavoratori temporanei, ai sensi dell'art.2, comma 6, del CCNL 14.09.1999, partecipano all'erogazione delle risorse del salario accessorio per il periodo di attività presso l'Amministrazione, ma agli stessi non possono essere conferiti incarichi di posizione organizzativa ... Ai sensi dell'art.2, comma 3, del CCNL 14.09.2000, il numero dei contratti di fornitura di lavoro temporaneo non può superare il tetto del 7%, calcolato su base mensile, dei lavoratori a tempo indeterminato in servizio presso l'ente, arrotondato, in caso di frazioni, all'unità superiore. Per tutto quanto non previsto dal presente articolo si rinvia alla disciplina contenuta nell'art.2 del CCNL 14.09.2000, nonché alla normativa di cui alla legge 196/1997 e successive modificazioni ed integrazioni. Per l'anno 2013 si rileva che l'Azienda in mancanza di riscontri su comandi, assegnazioni temporanee o intese di mobilità, di personale, continuerà, sempre nel rispetto del tetto di spesa del 2009 previsto dall'art. 4, comma 102, lettera b, della Legge n. 183/2011 che prevede

anche per Regioni ed Enti locali l'applicazione di quanto previsto dall'art.9, comma 28 del D.L. n. 78/2010, ad utilizzare il lavoro interinale, nei termini di durata idonei a sopperire alle deficienze nella dotazione organica".

Il personale in servizio attualmente è pari a n. 80 dipendenti e dunque la percentuale calcolata secondo i limiti di cui all'articolo 9, comma 28, del DL 78/2010 e art. 2, comma 3, del CCNL 14/09/2000, è pari a massimo 6 lavoratori somministrati e fino al tetto di spesa annuo di € 160.000,00 (come da disposizione n. 158 del 2012).

L'art.9, comma 28, del D.L. n. 78\2010 recita stabilisce che a decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni ... fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale ... A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009 ... Il mancato rispetto dei limiti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Per le amministrazioni che nell'anno 2009 non hanno sostenuto spese per le finalità previste ai sensi del presente comma, il limite di cui al primo periodo è computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalità nel triennio 2007-2009.

L'articolo 9 della L.R. n. 38 del 2012 con oggetto "Adeguamento all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 78/2010", stabilisce che "La Regione e gli enti strumentali regionali, comprese le agenzie e le aziende del servizio sanitario regionale, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa nel limite del cinquanta per cento della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009, salvo le norme più restrittive in applicazione del Piano di rientro del servizio sanitario".

Da verifiche interne fatte rispetto agli impegni del 2009 risulta il seguente quadro della spesa impegnata.

Cap. 20 "SPESE PER LAVORO TEMPORANEO,COMPRESI ONERI DI COMPETENZA AGENZIA FORNITRICE":

-) imp. n. 1 del 7.1.09 come da disp. n. 202/2007 € 38.986,89;
-) imp. n. 8 del 7.1.09 come disp. n. 444/2007 € 2.000,00;
-) imp. n. 14 del 7.1.09 come da disp. n. 675/2007 € 108.000,00;
-) imp. n. 193 del 11.5.09 come da disp. n. 208/2009 € 48.000,00;
-) imp. n. 264 del 8.9.09 come da disp. n. 227/2009 € 53.464,11.

Cap. 24 "SPESE PER COLLABORAZIONE COORDINATE E CONTINUATIVE, CONTRATTI A TERMINE COMPRESO ONERI AGGIUNTIVI E RIFLESSI":

-) imp. n. 56 del 22.1.09 "COMPENSI DIRIGENTI AZIENDA ANNO 2009" € 200.000,00.

Cap. 59 "SPESE PER FONDO TFR PERSONALE CON CONTRATTO A TERMINE":

-) imp. n. 419 del 1.2.10 "TFR CO.CO.CO." € 65.000,00.

La spesa massima è dunque pari a € 585.451,00. Il 50% sarebbe pari ad un tetto totale di € 292.725,50.

In merito alle modalità con le quali la Regione, gli enti regionali e locali debbano applicare questi tagli nella giurisprudenza della Corte Costituzionale è ormai consolidato l'orientamento secondo cui il legislatore statale può, con

una disciplina di principio, legittimamente impone alle Regioni e agli enti locali, per ragioni di coordinamento finanziario connesse ad obiettivi nazionali, condizionati anche dagli obblighi comunitari, vincoli alle politiche di bilancio, anche se questi si traducono, inevitabilmente, in limitazioni indirette all'autonomia di spesa degli enti territoriali (ex plurimis, sentenze n. 182 del 2011, n. 207 e n. 128 del 2010). Ma questi vincoli possono considerarsi rispettosi dell'autonomia delle Regioni e degli enti locali quando stabiliscono un «limite complessivo, che lascia agli enti stessi ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa» (sentenza n. 236 del 2013, n. 182 del 2011, nonché sentenze n. 297 del 2009, n. 289 del 2008 e n. 169 del 2007). Lo Stato, quindi, può agire direttamente sulla spesa delle proprie amministrazioni con norme puntuali e, al contempo, dichiarare che le stesse norme sono efficaci nei confronti delle Regioni «a condizione di permettere l'estrapolazione, dalle singole disposizioni statali, di principi rispettosi di uno spazio aperto all'esercizio dell'autonomia regionale» (sentenza n. 182 del 2011). In caso contrario, la norma statale non può essere ritenuta di principio (sentenza n. 159 del 2008), a prescindere dall'auto-qualificazione operata dal legislatore (sentenza n. 237 del 2009 e n. 139 del 2012). In base a tale canone interpretativo i tetti statali vincolano le Regioni solo in quanto concorrono a determinare il tetto massimo dei risparmi di spesa che esse devono conseguire. Qualora esigenze di funzionamento rendessero gli effetti del divieto contrario al principio di buon andamento, le Regioni sarebbero libere di rimodulare in modo discrezionale, nel rispetto del limite complessivo, le percentuali di riduzione di questa come delle altre voci di spesa contemplate (vedasi n. 139 del 2012). In altri termini, le norme statali devono limitarsi a porre obiettivi di contenimento senza prevedere in modo esaustivo strumenti e modalità per il perseguimento dei suddetti obiettivi in modo che rimanga uno spazio aperto all'esercizio dell'autonomia regionale (sentenza n. 182 del 2011). Inoltre, la disciplina dettata dal legislatore non deve ledere il canone generale della ragionevolezza e proporzionalità dell'intervento normativo rispetto all'obiettivo prefissato.

L'interpretazione più recente del tema è stata data dalla Corte dei Conti, sezione Autonomie, con la pronuncia n. 26 del 2013 nella quale si rileva che "Lo stesso significato dell'inciso posto all'inizio dell'art. 1, comma 141, l. n. 228/2012 (*"Ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste dalle vigenti disposizioni..."*) tende a considerare le norme finalizzate alla riduzione delle spese per consumi intermedi in un'ottica complessiva, con possibilità di compensazione tra le singole voci di spesa nel rispetto di un tetto massimo di spesa stanziabile a bilancio. Di qui la possibilità di garantire i risparmi attesi senza compromettere il buon andamento dei servizi, assicurando, *nell'ambito dell'autonomia finanziaria ed organizzativa degli enti locali*, che le scelte di impiego di dette risorse siano comunque fondate sulla valutazione delle esigenze dei vari servizi. Tale conclusione sembra avvalorata dalla pronuncia della Corte Costituzionale n. 139/2012, la quale, nel solco di una consolidata giurisprudenza in materia di coordinamento della finanza pubblica, considera rispettosi dell'autonomia di spesa delle Regioni e degli enti locali i soli vincoli alle politiche di bilancio da cui sia possibile desumere un limite complessivo, *"lasciando agli enti stessi ampia libertà di allocazione fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa"*. La Sezione delle autonomie della Corte dei conti, pronunciandosi sulla questione di massima richiamata enuncia il principio di diritto secondo il quale le norme che dispongono limiti puntuali alle spese obbliga gli enti al rispetto del tetto complessivo di spesa risultante dall'applicazione dell'insieme dei coefficienti di riduzione della spesa per consumi intermedi previsti da norme in materia di coordinamento della finanza pubblica, consentendo che lo stanziamento in bilancio tra le diverse tipologie di spese soggette a limitazione avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente.

Si tenga peraltro presente che la Regione Campania nell'intervento normativo di cui all'articolo 9 della L.R. n. 38 del 2012 con oggetto "Adeguamento all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 78/2010", ha stabilito che "La Regione e gli enti strumentali regionali, comprese le agenzie e le aziende del servizio sanitario regionale, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa" e non ha ritenuto di fissare lo stesso vincolo per il lavoro somministrato. Ma si ritiene preferibile applicare questo tetto anche alla tipologia suddetta.

Dunque la soluzione che si potrebbe prospettare è legata alle esigenze funzionali e organizzative dell'Azienda. Si consideri che per il lavoro in somministrazione la possibilità di fruire del tetto massimo consentito per l'Azienda, come previsto dalle norme sopra citate è pari al 7% del personale in servizio attualmente pari a n. 80 dipendenti e al 50% della spesa sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009, dunque con il tetto di n. 6 unità di personale e di € 160.000,00 annue. Applicando il calcolo sulle n. 6 unità si supera il tetto di € 160.000,00. Dunque la soluzione sarebbe quella di stanziare sul capitolo n. 20 la somma necessaria a coprire le unità autorizzate ad oggi dal CDA in numero di 5 e applicare la riduzione su altri capitoli in misura corrispondente, portando comunque il tetto al 50% complessivo della spesa sostenuta nel 2009. Come fatto nella relazione e nel documento programmatico di bilancio.

Avremmo dunque uno stanziamento sul cap. 20 pari a € 292.725,50. Per un totale complessivo comunque di € 5.632.970,00 pari allo stanziamento del 2013.

In particolare il Cap. 2, che riguarda le spese del CDA, viene presuntivamente indicato considerando tutte le normative vigenti e, in particolare, la Disposizione del Direttore n. 43 del 28/06/2011, come rettificata e integrata con Disposizione del Direttore n. 78 del 15/09/2011 e successive eventuali integrazioni.

Il Cap. 4 è relativo a "Spese per l'organizzazione e/o partecipazione ad Associazioni, riunioni, convegni, conferenze e seminari".

Con riferimento al Cap. 8, che riguarda il Collegio dei Revisori, tenendo presente le Disposizioni del Direttore n. 43 del 28/06/2011, come rettificata e integrata con Disposizione del Direttore n. 78 del 15/09/2011 e quanto previsto nella disposizione n. 18 del 20/01/2012, e nelle note prot. n. 113 del 09/01/2012 e nota prot. n. 66 del 05/01/2012 del Presidente del Collegio dei Revisori, in relazione al compenso del collegio di cui al tariffario (artt. 37 e 38) del D.M. n. 169/2010.

Con riferimento al Cap. 12 "Spese per il trattamento economico spettante al Presidente ed ai componenti nucleo di valutazione esterno compreso rimborso spese viaggio ed oneri accessori", in attuazione delle predette disposizioni del Direttore n. 43 del 28/06/2011, come rettificata e integrata con Disposizione del Direttore n. 78 del 15/09/2011.

Con riferimento al Cap. 14 "Spese per competenze commissione controllo servizi" si prevede quanto previsto dall'art. 7, comma 3 della L.R. n. 21/2002 che prevede la costituzione di una Commissione per il controllo degli utenti sulla qualità dei servizi.

Il Cap. 16, è relativo a spese per le competenze del personale dipendente.

Il Cap. 17, riguarda le spese per indennità (art. 18 della L.R. n.1/2007).

Il Cap. 18 è relativo al lavoro straordinario.

Il Cap. 19 riguarda il fondo per il miglioramento dei servizi e verrà successivamente modificato non appena verrà formalmente approvato il nuovo fondo, in attuazione della normativa vigente.

Il Cap. 20, relativo al lavoro in somministrazione è in attuazione di quanto eventualmente necessario per attuare quanto previsto dall'art.36 del D.Lgs. n.165/2011, della nota prot. n.7719 del 22/12/2011 del Direttore Amministrativo e della Delibera di CDA n. 184 del 28/12/2011 e successive. La somma tiene conto di quanto previsto recentemente dall'art. 4, comma 102, lettera b, della Legge n. 183/2011 che prevede anche per Regioni ed Enti locali l'applicazione di quanto previsto dall'art.9, comma 28 del D.L. n. 78/2010 che stabilisce, a decorrere dal 2011, quale tetto di spesa per la somministrazione il 50% della spesa relativa all'anno 2009. Per la specifica si rinvia a quanto detto sopra.

Con riferimento al Cap. 24 "Spese per collaborazione coordinata e continuativa, contratti a termine compreso oneri aggiuntivi e riflessi" si deve tener conto di quanto previsto dall'art. 4, comma 102, lettera b, della Legge n. 183/2011 che prevede anche per Regioni ed Enti locali l'applicazione di quanto previsto dall'art.9, comma 28 del D.L. n. 78/2010 che stabilisce, a decorrere dal 2011, quale tetto di spesa per la somministrazione il 50% della spesa relativa all'anno 2009. Per la specifica si veda più sopra.

Il Cap. 28 riguarda le indennità per missioni e spese di viaggio. Si tenga presente che la L.R. n. 4/2011 non ha

previsto limiti di spesa come invece aveva fatto il D.L. n.78/2010. Si tenga presente ancora che la Corte Costituzionale, con Sentenza n. 182/2011, ha confermato quale principio in materia che i limiti ivi previsti per le Regioni sono illegittimi se di dettaglio. Dunque, sembra di capire che gli unici limiti di dettaglio sulle spese applicabili dagli Enti dipendenti dalla Regione siano quelli di cui alla L.R. 4/2011.

Il Cap. 32 è relativo a spese per accertamenti sanitari.

Il Cap. 36 è relativo a corsi di formazione e perfezionamento per il personale dipendente, che tiene conto di quanto previsto dall'art. 23 del CCNL 1499 e dagli artt. 23 e 24 del D.L. n. 150/2009.

Il Cap. 40 riguarda le assicurazioni INAIL.

Il cap. 44 è relativo alla spesa per il servizio sostitutivo di mensa aziendale. Si tenga presente che è stata avviata revisione del ticket mensa ex art. 4, comma 5, del D.L. 95/2012.

Il cap. 48 è relativo alla spesa per acquisto divise e vestiario al personale avente diritto.

Il cap. 52 riguarda l'indennità premio fine servizio.

Spese di funzionamento

A questo punto, con riferimento alla parte spese si rileva la necessità, in attuazione della esigenza sopra detta, di correlare entrate con vincolo di destinazione alle relative spese e, dunque, si procede con le seguenti correlazioni :

ENTRATE FUNZIONAMENTO		
5	QUOTE ECONOMICHE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE A SPESE DI FUNZIONAMENTO	€ 2.955.117,41
14	FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' PER L'ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO	€ 3.264.458,51
		€ 6.219.575,92
SPESE FUNZIONAMENTO		
4	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE E/O PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI, RIUNIONI, CONVEGNI, CONFERENZE E SEMINARI	€ 5.000,00
14	SPESE PER COMPETENZE COMMISSIONE CONTROLLO SERVIZI	€ 0,00
48	SPESE PER ACQUISTO DIVISE E VESTIARIO AL PERSONALE AVENTE DIRITTO	€ 500,00
64	SPESE PER IL SERVIZIO RECEPTION E CONTROLLO ACCESSI	€ 30.000,00
66	SPESE SERVIZIO PULIZIA LOCALI UFFICI SEDE CENTRALE E DISTACCATI	€ 0,00
68	SERVIZIO E CUSTODIA ARCHIVIO ENTE	€ 7.000,00
70	SPESE PER UTENZE E CANONI PER LA FORNITURA DI SERVIZI VARI (ACQUA, ENERGIA ELETTRICA, RISCALDAMENTO, TELEFONO ECC.)	€ 97.280,00
71	SPESE SISTEMA VOIP E CANONI TELEFONICI	€ 91.000,00
72	SPESE CONSUMI TELEFONICI	€ 8.000,00
74	SPESE PER PICCOLA MANUTENZIONE LOCALI	€ 14.500,00
78	SPESE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DI MOBILI ED ARREDI COMPRESA MACCHINE PER UFFICIO	€ 1.000,00
82	SPESE GESTIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA AUTOMEZZI DI SERVIZIO ASSEGNATI AGLI UFFICI CENTRALI COMPRESO ONERI ASSICURATIVI E FISCALI	€ 6.000,00
62	SPESE PER FITTI PASSIVI ONERI CONDOMINIALI CUSTODIA LOCALI UFFICI SEDE CENTRALE	€ 165.121,00
62	SPESE POSTALI DI CANCELLE E STAMPATI, PER ACQUISTO RIVISTE GIORNALI E LIBRI, PER CANONI FOTOCOPIA E	
90	SPESE MINUTE VARIE GESTITE A MEZZO FONDO ECON.	€ 36.000,00
92	SPESE PER NOLEGGIO FOTOCOPIATRICI E APPARECCHI MULTIFUNZIONE ED ALTRI	€ 5.000,00
86	SPESE DI ASSICURAZIONE	€ 10.000,00
94	SPESE DI RAPPRESENTANZA	€ 0,00
96	SPESE PER ASSISTENZA GESTIONE SOFTWARE	€ 25.000,00
97	PRESTAZIONI DI SERVIZI PER LA SICUREZZA SUL LAVORO	€ 36.000,00
98	PRESTAZIONI DI SERVIZI LEGALI	€ 50.000,00
99	SPESE PER PRESTAZIONI DI SERVIZI DEL MEDICO COMPETENTE	€ 13.000,00
100	SPESE PER PRESTAZIONI DI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'AZIENDA	€ 145.000,00
110	INTERESSI PASSIVI E SPESE ACCESSORIE	€ 2.000,00
114	ONERI BANCARI E SPESE INERENTI IL SERVIZIO CASSA	€ 1.000,00
102	SPESE PER IMPOSTE, TASSE, TRIBUTI VARI COMPRESO ONERI ACCESSORI E PREGRESSI	€ 200.000,00
106	RIMBORSI DIVERSI	€ 20.000,00
118	SPESE STRAORDINARIE DIVERSE PER RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO	€ 50.000,00
130	SPESE PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA AUTOMEZZI DESTINATI AGLI UFFICI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE	€ 0,00
126	SPESE PER ACQUISTO DI MOBILI ED ARREDI PER GLI UFFICI	€ 10.000,00
134	SPESE PER L'ACQUISTO AUTOMEZZI DESTINATI AGLI UFFICI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE	€ 0,00
138	SPESE DI GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DELL'ENTE	€ 154.000,00
146	SPESE PER PUBBLICAZIONE AVVISI OBBLIGATORI E INFORMAZIONI SUI SERVIZI ED ATTIVITA' DELL'ENTE COMPRESO PRODUZIONE E DIFFUSIONE MATERIALE GRAFICO E AUDIOVISIVO	€ 1.000,00
150	SPESE PER LA FORNITURA DEL SERVIZIO DI RISTORAZIONE MEDIANTE ESERCIZI CONVENZIONATI	€ 1.277.374,09
154	SPESE DIRETTAMENTE IMPUTABILI AL SERVIZIO RISTORAZIONE	€ 30.000,00
158	SPESE PER MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE STRUTTURE, MOBILI, ARREDI ED ATTREZZATURE COMPRESO AUTOMEZZI DI SERVIZIO DESTINATI AL SERVIZIO RISTORAZIONE	€ 0,00
172	SPESE PER UTENZE E CANONI PER FORNITURE E SERVIZI VARI NELLE RESIDENZE	€ 272.720,00
174	SPESE DI MANUTENZIONE ORDINARIA NELLE RESIDENZE	€ 50.000,00
176	SPESE PER SERVIZIO DI PULIZIA RESIDENZE UNIVERSITARIE	€ 200.000,00
178	SPESE PER MANUTENZIONE ORDINARIA DI ARREDI ED ATTREZZATURE DESTINATE AL SERVIZIO RESIDENZIALE	€ 0,00
182	SPESE PER LA FORNITURA DEL SERVIZIO RESIDENZIALE MEDIANTE STRUTTURE PUBBLICHE E/O PRIVATE CONVENZIONATE	€ 0,00
198	SPESE CORRENTI PER LA PRODUZIONE DI DISPENSE UNIVERSITARIE	€ 0,00
206	SPESE CORRENTI DI GESTIONE DELLE SALE POLIFUNZIONALI DELL'ENTE	€ 15.000,00
210	SPESE PER MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE STRUTTURE, DEI MOBILI E DELLE ATTREZZATURE DELLE SALE POLIFUNZIONALI DELL'ENTE	€ 0,00
234	CONTRIBUTI PER SPESE VIAGGI DI STUDIO SINGOLI O COLLETTIVI	€ 0,00
238	CONTRIBUTI PER SPESE DI TRASPORTO	€ 5.000,00
385	PRESTITI FIDUCIARI ADEMPIMENTI EX L. 350/03	€ 0,00
242	SPESE PER STAGES E PER ALTRE INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLA FORMAZIONE POST UNIVERSITARIA	€ 0,00
254	CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI INIZIATIVE CULTURALI PROMOSSE DA STUDENTI	€ 5.000,00
256	REALIZZAZIONE PROGETTO UN UNIVERSO DI PENSIERO/COMUNE DI NAPOLI	€ 0,00
258	CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI INIZIATIVE CULTURALI PROMOSSE DIRETTAMENTE DALL'ENTE	€ 5.000,00
266	SPESE PER CONVENZIONI COUNSELLING PSICODINAMICO	€ 0,00
270	SPESE PER INTERVENTI NEL CAMPO DELL'ASSISTENZA SANITARIA PREVENTIVA COMPRESO LA STAMPA DI PUBBLICAZIONE SUL TEMA	€ 5.000,00
262	SPESE PER INTERVENTI A FAVORE DI STUDENTI PORTATORI DI DISABILITA'	€ 5.000,00
274	SPESE PER CONTRIBUTI STRAORDINARI DI ASSISTENZA DIRETTA PER CASI PARTICOLARI	€ 0,00
278	SPESE PER COLLABORAZIONI PART-TIME DI STUDENTI	€ 10.000,00
280	ECONOMIE DA ACCERT. SOMME PER FUNZIONAMENTO DA CAP. 4804 BILANCIO REGIONALE 2013 PER ALLINEAMENTO CONTABILE (L. R. 7/2002 ART. 8 COMMI 3-4-5)	€ 2.955.117,41
282	FONDO DI RISERVA PER SPESE OBBLIGATORIE E PER LA REISCRIZIONE DI RESIDUI PERENTI	€ 20.000,00
283	FONDO PER VERS. 20% RIDUZIONE SPESE INTERMEDIE RISPETTO AGLI STANZI DELL'ANNO 2006 APPL. NE ART. 22 DL. 223/06 CONV. IN LEGGE 248/06	€ 0,00
285	FONDO PER ACCANTONAMENTO ECONOMICHE 2003 DERIVANTI DALLA RIDUZIONE DEL 20% DELLE SPESE DISCREZIONALI CORRENTI 2002 - art. 1 L. R. C. 15/03	€ 0,00
286	FONDI DI RISERVA PER SPESE IMPREVISTE	€ 20.963,42
288	FONDO DI RISERVA PER COMPENSAZIONI EVENTUALI MINORI INTROITI DA RIMBORSI DIVERSI DI CUI ALLA CATEGORIA 50	€ 0,00
292	FONDI DI RISERVA DI CASSA	€ 0,00
122	SPESE PER MANUTENZIONE STRAORD. RIPRISTINO ED ADEGUAMENTI NORMATIVI DELLE STRUTTURE IMPIANTI FISSI DELLA SEDE CENTR. ED ASSISTENZA DISTACCATI	€ 10.000,00
142	SPESE PER L'ACQUISTO MATERIALE INFORMATICO ED ESPANSIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO DELL'AZIENDA	€ 30.000,00
162	SPESE PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA E PER ADEGUAMENTI NORMATIVI DELLE STRUTTURE ED IMPIANTI FISSI DESTINATI AL SERVIZIO RISTORAZIONE	€ 0,00
166	SPESE PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI ARREDI E ATTREZZATURE DESTINATI AL SERVIZIO RISTORAZIONE COMPRESO AUTOMEZZI	€ 0,00
170	SPESE PER ACQUISTO IMPIANTI, ATTREZZATURE, MOBILI, AUTOMEZZI ED ARREDI DESTINATI AL SERVIZIO RISTORAZIONE	€ 1.000,00
186	SPESE PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA E PER ADEGUAMENTI NORMATIVI DELLE STRUTTURE ED IMPIANTI FISSI DESTINATI AL SERVIZIO RESIDENZIALE	€ 80.000,00
188	SPESE PER LA SICUREZZA	€ 10.000,00
190	SPESE PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI ARREDI ED ATTREZZATURE DESTINATI AL SERVIZIO RESIDENZIALE COMPRESO AUTOMEZZI	€ 5.000,00
194	SPESE PER ACQUISTO IMPIANTI, ATTREZZATURE, MOBILI, AUTOMEZZI ED ARREDI DESTINATI AL SERVIZIO RESIDENZIALE	€ 10.000,00
202	SPESE PER ACQUISTO ATTREZZATURE EDITORIALI	€ 0,00
214	SPESE PER MANUTENZIONE STRAORD. ED ADEGUAMENTO NORMATIVO DELLE STRUTTURE, DEI MOBILI E DELLE ATTREZZATURE DELLE SALE POLIFUNZIONALI DELL'ENTE	€ 5.000,00
218	SPESE PER ACQUISTO MOBILI ED ATTREZZATURE PER LE SALE POLIFUNZIONALI DELL'ENTE E PER ALLESTIMENTO NUOVE SALE	€ 4.000,00
222	SPESE PER ACQUISTO FORNITURE, PRODOTTI EDITORIALI E LIBRARI ANCHE MULTIMEDIALI	€ 5.000,00
296	RIMBORSO MUTUI	€ 0,00
300	ESTINZIONI DI DEBITI ED OBBLIGAZIONI DIVERSE	€ 0,00
304	PRESTITI D'ONORE A STUDENTI	€ 0,00
308	VERSAMENTI PER COSTITUZIONE DEPOSITI CAUZIONALI PRESSO TERZI	€ 0,00
312	CONCESSIONE DI ANTICIPAZIONI E CREDITI VARI	€ 0,00
		€ 6.219.575,92

A proposito dei trasferimenti regionali per il funzionamento, con nota assunta al prot. n. 12296 del 17/12/13 la Regione ha comunicato un taglio di circa 300 mila euro relativamente all'anno 2013. Infatti lo stanziamento 2012 era pari ad € 3.264.458,51, mentre lo stanziamento 2013 appena comunicato è pari ad € 2.955.117,41.

La cosa appare quanto mai paradossale, visto che il 2013 è concluso e le somme sono state impegnate. Si rileva che questa direzione ha avuto vari incontri in Regione al fine di compulsare gli uffici regionali a comunicare il riparto in competenza in termini congrui con la programmazione delle ADISU. La L.R. n. 7 del 2002 prevede come per tutti i bilanci pubblici in sistema misto per competenza e cassa e dipendenti da altri enti, come nel caso dell'ADISU che le somme vengano comunicate dall'ente sovraordinato e dunque gli accertamenti avvengano nel rispetto della certezza dei trasferimenti. Nella realtà avviene, anche verificando i comportamenti passati, che il bilancio di competenza viene trasmesso alla Regione, ma le comunicazioni avvengono molto in ritardo. Nel caso di quest'anno la Regione ha fatto le comunicazioni di riparto per le borse di studio solo recentemente, mentre per il personale e per il funzionamento ha richiesto dati sul personale relativamente al 2012, e ha richiesto dati sul funzionamento sempre a rendiconto ma comunicando un dato sul 2013 non in linea con la programmazione già fatta e abbondantemente impegnata oramai.

Ora dal punto di vista contabile il problema del taglio sul fondo per il funzionamento 2013 non tocca direttamente la gestione del 2013. Infatti si ricorda qui quanto già discusso in precedenti incontri di CDA. Storicamente il fondo funzionamento è sempre stato utilizzato l'anno successivo rispetto a quello in cui veniva comunicato, sia perché la Regione ogni anno comunicava lo stanziamento alla fine dell'anno piuttosto che all'inizio, sia perché fino all'anno 2011 la Regione faceva riferimento all'anno accademico (ottobre-luglio) e non a quello finanziario (gennaio-dicembre).

Si veda a tal fine la nota prot. n. 6353/2012, con la quale il sottoscritto, alla luce della comunicazione regionale prot. n. 0969825 del 21/12/2011, chiedeva al funzionario dell'UO Contabilità e al Supporto tributario al RUP di effettuare la verifica sulla situazione delle comunicazioni regionali e degli accertamenti spesa degli anni pregressi, al fine di poter stabilire se imputare correttamente nell'anno 2012 lo stanziamento comunicato a fine anno 2011 su funzionamento a.a. 2011/2012. Il funzionario dell'UO Contabilità e il Supporto tributario al RUP riscontravano la richiesta con nota prot. n. 6572/2012, nella quale evidenziavano come a partire almeno dall'anno 2006 le somme per il funzionamento venivano comunicate ad Adisu a fine anno finanziario e pertanto stanziate nel bilancio dell'anno finanziario successivo. A tal fine, essi comunicavano che era necessario provvedere ad una variazione al bilancio di previsione 2012, consistente nell'istituzione di un capitolo specifico in entrata in cui accertare la somma relativa al funzionamento 2011/2012.

La comunicazione è diventata poi proposta di delibera prot. n. 7260/2012, sottoposta al CdA e da questo approvata con delibera n. 37 del 02/10/2012. Dunque, il funzionamento 2011/2012 è stato stanziato nel bilancio Adisu 2012 e così pure il funzionamento 2012/2013 nel bilancio Adisu 2013. Pur essendo finora utilizzata, questa procedura non sembra prettamente in linea con il sistema contabile pubblico e per competenza. Nel senso che occorre riportare l'accertamento del 2013 sul 2014 insieme al riparto del 2014. Dunque come spiegato anche in precedenti verbali ci si troverà un anno nel quale le somme accertate saranno relative a due anni, ferma restando la cautela negli impegni corrispondenti anche in attuazione di quanto prevede l'art. 8, commi 3, 4 e 5, della Legge Regionale n. 7/2002.

Dunque, visto che con nota assunta al prot. n. 12296 del 17/12/13 la Regione ha comunicato che lo stanziamento 2013 è pari ad € 2.955.117,41, inferiore di circa 300 mila euro rispetto allo stanziamento 2012 e visto che detta comunicazione è giunta oramai al termine dell'anno finanziario 2013, si dovrebbe utilizzare la seguente modalità per il riallineamento dei trasferimenti, ai sensi dell'art. 8, commi 3, 4 e 5, della Legge Regionale n. 7/2002:

Bilancio 2013

- incremento dello stanziamento del cap. 14 Entrate "FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' PER L'ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO" per € 2.955.117,41; lo stanziamento definitivo del capitolo arriva dunque ad € 6.219.575,92;

- istituzione del nuovo capitolo 280 Spese denominato "ECONOMIE DA ACCERT. SOMME PER FUNZIONAMENTO DA CAP. 4804 BILANCIO REGIONALE 2013 PER ALLINEAMENTO CONTABILE (L.R. 7/2002 ART. 8 COMMI 3-4-5)", correlato al cap. 14 Entrate, il cui stanziamento deve essere pari ad € 2.955.117,41 per la parità di bilancio;
- accertamento sul cap. 14 Entrate di € 2.955.117,41 come da nota regione prot. n. 12296 del 17/12/2013;
- non-impegno della somma in questione sul cap. 280 Spese, la cui economia viene ribaltata alla competenza del bilancio 2014, come da disposizioni della legge reg. ai commi 3 e 4 dell'art. 8.

Bilancio 2014

- l'economia derivante dal cap. 280 Spese anno 2013, pari ad € 2.955.117,41, viene riprodotta come stanziamento del cap. 280 Spese;
- in ossequio a quanto disposto all'art. 8 comma 5, della legge regionale, secondo cui il valore legato a tale accertamento-economia deve essere tenuto distinto dai risultati dell'esercizio cui si riferiscono, senza confonderlo con l'avanzo/disavanzo di amministrazione, in entrata, si istituirà il cap. 5 Entrate denominato "QUOTE ECONOMIE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE A SPESE DI FUNZIONAMENTO", al fine di tenere distinta tale somma dall'avanzo ed avere la parità di bilancio).

Dunque il CDA dovrebbe pronunciarsi in merito alla predetta soluzione tecnico contabile, mediante una rimodulazione generale che dunque finalmente metta in linea il bilancio con i trasferimenti della Regione.

Sarà una scelta del CDA decidere se programmare sul 2014 la stessa cifra del 2013 o quella comunicata dalla Regione solo nel mese di dicembre con il relativo taglio.

Con riferimento ai Fondi di riserva, di cui all'art. 28 della L.R. n. 7/2002, si rileva che i fondi sono sostanzialmente di tre tipi :

- a) Fondo di riserva per spese obbligatorie e per la reiscrizione di residui perenti, il cui ammontare è determinato senza indicazione di un limite minimo o massimo;
- b) Fondo di riserva per spese impreviste, il cui ammontare è determinato senza indicazione di un limite minimo o massimo dalla L.R. suddetta;
- c) Fondo di riserva di cassa il cui ammontare ha, ai sensi della predetta Legge Regionale, un tetto massimo non superiore a 1/12 dell'ammontare complessivo delle spese previste dal totale di cassa (limite confermato dal regolamento di contabilità all'art. 8).

Il Cap. 64 che è stato ridenominato in "spese per il servizio di reception e controllo accessi" tiene conto della internalizzazione del servizio. E' stata lasciata una somma relativa ai casi di sostituzione del personale interno con ditta esterna.

Il Cap. 66 è quello ridenominato in "spese servizio pulizia locali uffici sede centrale e distaccate". E' stata definita la procedura di individuazione della ditta aggiudicataria mediante il Mercato elettronico.

Il Cap. 68 è relativo al servizio custodia e archivio Azienda.

Il Cap. 70 prevede uno stanziamento per utenze e canoni di fornitura acqua, energia, riscaldamento e alcune utenze Telecom. Si tenga presente che l'Azienda ha attivato i passaggi necessari previsti in merito alla recente normativa per CONSIP e per mercato elettronico (Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" art. 1, comma 7). Il tutto è evidenziato nel Piano di razionalizzazione approvato che è sul sito dell'Azienda.

Il Cap. 71 riguarda il sistema Voip e i canoni telefonici che attualmente sono incardinati nella convenzione CONSIP.

Il Cap. 74 è relativo a spese per piccola manutenzione locali. E' una somma che generalmente viene utilizzata per l'economato.

Il Cap. 78 riguarda la manutenzione ordinaria di mobili e arredi.

Il 82 riguarda gli automezzi dell'Azienda. Si tenga presente che l'art. 1, commi 11, 12 e 13 della L.R. n.4/2011 stabiliva un tetto di spesa già per il 2011 pari all'80% del 2009 con esclusione di contratti pluriennali in essere. L'Azienda, attualmente, ha auto a noleggio con contratti pluriennali ed auto proprie, come da documenti di cui alle note prot. n. 5123 del 22/09/2011 e n. 5700 del 06/10/2011. E' stato approvato il Regolamento d'uso delle auto aziendali (vedasi Delibera di CDA n. 141 del 08/09/2011) e con Delibera di CDA n. 152 del 10/10/2011 si è dato mandato per il recesso del noleggio di una delle auto di servizio dell'Azienda (vedi nota prot. n. 6139 del 20/10/2011). Si tenga presente che in esecuzione della Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 41 del 2 ottobre 2012 e al fine delle deroghe di cui all'art. 3, comma 4, della Legge Regionale n. 24/2012 (BURC del 6 agosto 2012), è stato segnalato all'Assessorato la necessità per l'Adisu Ateneo Federico II di mantenere le auto di servizio attualmente in uso per le necessarie esigenze aziendali. La stessa nota è stata inviata al Capo Dipartimento della Regione. L'iter ha poi visto l'approvazione delle Linee regionali 2013 per il diritto allo studio nelle quali si conferma il corretto operato dell'Azienda, il cui dettaglio può essere letto nel Piano di razionalizzazione approvato e pubblicato sul sito aziendale.

Il Cap. 62 è relativo a spese per fitti passivi, oneri condominiali, custodia locali uffici sede centrale. Si tenga presente che, con Delibera n. 151 del 10/10/2011, il CDA ha deliberato la continuazione del contratto di locazione presso la sede centrale con la SEN IMMOBILIARE SPA con una riduzione del canone (vedasi nota prot. n. 6546 del 08/11/2011 e prot. n. 6559 del 09/11/2011). Si tenga ancora presente che in attuazione dell'art. 3, comma 1, del D.L n. 95/2012 sono state disimpegnate le somme dovute per l'aggiornamento relativo alla variazione degli indici ISTAT sul canone di locazione di questa amministrazione per gli anni 2012, 2013 e 2014. L'iter che ha portato l'Azienda al rinnovo del canone e tutto quanto istruito in coerenza con la normativa nazionale e regionale sul tentativo di spostare gli uffici nella struttura di Via Mezzocannone al fine di eliminare il canone e sulla richiesta contestuale alla Regione di offrire locali gratuiti all'ADISU come previsto dalla normativa vigente è specificata nel Piano di razionalizzazione approvato e pubblicato sul sito aziendale.

Il Cap 90 riguarda spese postali, di cancelleria, per acquisto riviste, giornali e libri e per spese del fondo economale.

Il Cap. 92 "spese per noleggio fotocopiatrici e apparecchi multifunzione ed altri" tiene conto del noleggio attuale effettuato con il sistema CONSIP e Mercato elettronico.

Il Cap. 86 riguarda spese di assicurazione.

Il Cap. 94, per spese di rappresentanza, viene lasciato come per l'anno 2013 in attuazione di quanto previsto dall'art. 1 comma, 7 della L.R. n. 4/2011 (vedasi quanto sopra con riferimento al cap. 4).

Il Cap. 96 riguarda spese di assistenza gestione software.

Il Cap. 97 riguarda "prestazione di servizi per la sicurezza sul lavoro".

Il Cap. 98 è stato già nell'anno 2012 ridenominato "prestazioni di servizi legali". Ciò anche in conseguenza delle interpretazioni date da alcune sezioni della Corte dei Conti (vedasi sezione controllo per la Calabria - Del. N. 144/2008 e sezione per il Veneto - Del. N. 7/2009) che ritengono prestazioni di servizi tutte quelle indicate negli allegati 2a e 2b al codice degli appalti. Su questo capitolo sono stanziati fondi per il supporto legale aziendale che ha compiti di precontenzioso e di istruttoria rispetto ai contenziosi seguiti dall'Avvocatura distrettuale dello Stato, ai sensi del DPCM 3 aprile 2012 e delle Linee operative regionali del 2013 (Giunta Regionale Delibera n. 184 del 18.6.2013), inoltre, sono previste somme precauzionali per eventuali incarichi dati alla stessa Avvocatura o comunque rispetto ai quali ci siano costi per l'Azienda per soccombenze o varie. Gli atti e le disposizioni sono stati fatti nel rispetto anche di quanto affermato dalla sezione regionale di controllo Lombardia della Corte dei Conti, con delibera n. 236 del 2013 e di quanto affermato dal Consiglio di Stato, V^ sezione sent. n. 8/2009 e sez. V. n. 2730 del 2012.

Il Cap. 99 riguarda "spese per prestazioni di servizio del medico competente".

Il Cap. 100 denominato "spese per prestazioni di servizi di supporto all'azienda". Questo capitolo è preordinato alle

prestazioni di servizi per Supporti RUP, previsti dagli artt. 10, comma 7 e 13 del D.L. n. 163/2006 e di eventuali altri Supporti esperti alla Direzione, ai sensi di cui al medesimo codice appalti e secondo le interpretazioni riportate al capitolo 98 e della nota pervenuta al prot. n. 13524 del 28.12.2012 con la quale l'Avvocatura confermava la correttezza della procedura seguita.

Si conferma che l'Azienda manca attualmente, nella sua quasi totalità, di figure professionali di livello direttivo attraverso le quali poter efficacemente gestire le proprie attività. Gli unici strumenti utilizzabili a tal fine sono quelli previsti o al capitolo 20 o al presente capitolo in attesa che, approvata la dotazione organica da parte della Regione ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 21/2002, si possa provvedere alla copertura dei posti vacanti con idoneo concorso. Si evidenzia che un leggero miglioramento è stato attivato con due comandi da altri enti locali in attuazione di quanto prevede la Delibera della Giunta Regionale n. 258 del 29/05/2012 che ha approvato Le Linee di indirizzo e di programmazione diritto allo studio universitario anno 2012/2013 (punto 22.5), le successive Linee 2013 (Giunta Regionale Delibera n. 184 del 18.6.2013), e la nota dell'Assessore Regionale avente ad oggetto atto di indirizzo prot. n. 1114 del 1 agosto 2012, pervenuta al prot. n. 6128 del 2.8.2012.

Il Cap. 110 riguarda interessi passivi e spese accessorie.

Il Cap. 114 riguarda oneri bancari.

Il Cap. 102 è relativo a spese per imposte, tasse, tributi vari compreso oneri accessori e pregressi.

Il Cap. 106 riguarda rimborsi diversi.

Il Cap. 130 riguarda la manutenzione straordinaria degli automezzi dell'Azienda.

Il Cap 126 disciplina acquisto mobili e arredi.

Il Cap. 134 è relativo a spese per l'acquisto di automezzi destinati agli uffici dell'amministrazione centrale (vedasi precedente cap. 82.

Il Cap. 138 è relativo a spese di gestione del sistema informativo dell'Azienda.

Il Cap. 146 riguarda pubblicazioni, avvisi e informazione servizi per eventuali esigenze necessarie per forme di pubblicità legale ed altre esigenze funzionali.

Il Cap. 150 è relativo a spese per la fornitura del servizio ristorazione mediante esercizi convenzionati. Si sta completando l'iter della gara per il detto servizio, nel rispetto della normativa vigente, si auspica in quella sede una possibile riduzione dei costi, anche in virtù dei controlli specifici che l'Azienda già ha avviato in merito. Già nel 2013 c'è stata una riduzione di costi.

Il Cap. 154 è per spese direttamente imputabili al servizio ristorazione.

Il Cap. 158 è relativo a spese per manutenzione ordinaria delle strutture mobili arredi ed attrezzature compreso automezzi di servizio destinati al servizio ristorazione.

Il Cap. 172 è denominato in " spese per utenze e canoni per forniture e servizi vari nelle residenze".

Il Cap 174 è denominato "Spese di manutenzione ordinaria nelle residenze".

Il Cap. 176 riguarda "spese per servizio di pulizia residenze universitarie". Vale quanto detto nel capitolo 66. Si tenga presente che come da nuovo regolamento residenze le spese di pulizia delle stanze nelle Residenze sono effettuate direttamente dagli studenti.

Il Cap. 178 riguarda "Spese per manutenzione ordinaria di arredi ed attrezzature destinate al servizio residenziale".

Il Cap. 182 è relativo a "spese per la fornitura del servizio residenziale mediante strutture pubbliche e/o private convenzionate".

Il Cap. 198 riguarda spese correnti per la produzione di dispense universitarie. L'Azienda, a tal fine, ha sperimentato già per l'anno 2011, la possibilità di evitare la produzione di dispense in forma cartacea, mettendo sul sito il file della dispensa proposta dal prof. Universitario da scaricare da parte degli studenti a costo zero, con liberatoria sui diritti d'autore.

Il Cap. 206 è relativo a spese correnti di gestione delle sale polifunzionali dell'Azienda ai fini di quanto previsto nel capitolo serve ad attivare quanto previsto all'art. 16, commi 2 e 3 della LR 21/2002.

Il Cap. 210 è relativo a spese per manutenzione ordinaria.

Il Cap. 233 raggruppa il bando per le borse di studio per l'anno a.a. 2014.

Il Cap. 230 è relativo a spese per contributi alloggio e per oneri di consulenza ed assistenza legale prestata a favore di studenti locatari, ai fini di quanto previsto all'art. 9, comma 4 della LR 21/2002.

Il Cap. 234 è relativo a contributi per spese di viaggi di studio singoli e collettivi, ai fini di quanto previsto all'art. 16, comma 4 della LR 21/2002.

Cap. 238 è relativo a contributi per spese di trasporto, ai fini di quanto previsto all'art. 15 della LR 21/2002.

Il Cap. 385 è previsto dall'art. 10 della LR n. 21/2002, avente ad oggetto "prestiti fiduciari adempimenti ex L. 350/03" tale attività, sono previste dalle Linee di indirizzo e di programmazione per il Diritto allo studio universitario anno 2013 approvate con Delibera Giunta Regionale Delibera n. 184 del 18.6.2013).

Il Cap. 242 è relativo a spese per Stages e per altre iniziative a sostegno della formazione post universitaria in attuazione di quanto previsto dall'art. 16 della LR 21/2002.

Cap. 254, relativo al contributo a sostegno di iniziative culturali promosse da studenti, in attuazione di quanto previsto dall'art. 16 della LR 21/2002.

Il Cap. 258 è relativo a contributi a sostegno di iniziative culturali promosse direttamente dall'Azienda, in attuazione di quanto previsto dall'art. 16 della LR 21/2002.

Il Cap. 266 prevede spese per convenzioni Counselling Psicodinamico in attuazione dell'art. 17 della LR 21/2002.

Il Cap. 270, prevede spese per interventi nel campo dell'assistenza sanitaria preventiva compreso la stampa di pubblicazioni sul tema in attuazione dell'art. 17 della LR 21/2002.

Il Cap. 262 è relativo a spese per interventi a favore di studenti portatori di disabilità, in attuazione dell'art. 11 della LR 21/2002.

il Cap.274 è relativo a spese per contributi straordinari di assistenza diretta per casi particolari, in attuazione di quanto previsto dalle Linee di indirizzo e di programmazione per il Diritto allo studio universitario anno 2013.

Il Cap. 278 è relativo a spese per la collaborazione part-time di studenti, è destinato ad attivare quanto previsto dall'art. 12 della LR 21/2002.

A questo punto si passa all'elencazione di quei capitoli che sono indicati nel Titolo 2 del bilancio e, dunque, in un titolo che raggruppa le spese di investimento.

Il Cap. 122 è relativo a spese per manutenzione straordinaria ripristino e adeguamenti normativi delle strutture impianti fissi della Sede centrale ed assistenza distaccati.

Il Cap. 142 è relativo a spese per l'acquisto materiale informatico ed espansione del sistema informativo integrato dell'Azienda.

Il Cap. 162 è relativo alla spesa per manutenzione straordinaria e per adeguamenti normativi delle strutture ed impianti fissi destinati al servizio ristorazione.

Il Cap. 166 è relativo alla spesa per la manutenzione straordinaria di arredi e attrezzature destinati al servizio ristorazione compreso automezzi.

Il Cap.170 è relativo alla spesa per acquisto impianti, attrezzature, mobili, automezzi ed arredi destinati al servizio ristorazione.

Il Cap. 190 è relativo alla spesa per la manutenzione straordinaria di arredi e attrezzature destinati al servizio residenziale compreso automezzi.

Il Cap. 194 è relativo alla spesa per acquisto impianti, attrezzature, mobili, automezzi ed arredi destinati al servizio

residenziale.

Il Cap. 202 è relativo alla spesa per acquisti attrezzature editoriali.

Il Cap. 214 è relativo alla spesa per manutenzione straordinaria ed adeguamento normative delle strutture, dei mobili e delle attrezzature delle sale polifunzionali dell'Azienda.

Il Cap. 218 è relativo a spese per acquisto mobili ed attrezzature per la sale polifunzionali dell'Azienda e per allestimento nuove sale.

Il Cap. 222 "Spese per acquisto forniture, prodotti editoriali e librari anche multimediali".

Si passa ora ai capitoli che **riguardano le cd. entrate proprie** e rispetto alle quali da quest'anno si è ritenuto di creare dei corrispondenti capitoli di spesa correlati al fine di evitare uso degli stessi con relativo impegno senza verificare le corrispondenti entrate accertate.

ENTRATE E USCITE PROPRIE					
CAP	DESCRIZIONE CAPITOLO	STANZIAMENTI COMPETENZA	CAP	DESCRIZIONE CAPITOLO	STANZIAMENTI COMPETENZA
USCITE DA ENTRATE PROPRIE			ENTRATE PROPRIE		
400	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA RISTORAZIONE CORRELATE AI CAPITOLI 34 E 36 IN ENTRATA	€ 15.000,00	34	CORRISPETTIVI PER LA VENDITA A STUD.UNIV.DI BUONI PER PASTI TRADIZIONALI OD ALTERNATIVI DA CONSUMARE PRESSO ESERCIZI PUBBLICI CONVENZIONATI	€ 15.000,00
			36	CORRISPETTIVI PER CONVENZIONE ESTERNA PUNTI RISTORO	€ 0,00
401	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLE RESIDENZE CORRELATE AL CAP. 42 IN ENTRATA	€ 379.200,00	42	CORRISPETTIVI PER RETTE CORRISPOSTE DA STUDENTI UNIVERSITARI ASSEGNATARI DI POSTO ALLOGGIO PRESSO LE RESIDENZE DELL'ENTE	€ 379.200,00
402	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO CORRELATE AL CAPITOLO 62 IN ENTRATA	€ 1.000,00	62	CORRISPETTIVI DERIVANTI DALLA VENDITA DI DISPENSE UNIVERSITARIE A STUDENTI UNIVERSITARI	€ 1.000,00
403	SPESE DI FUNZIONAMENTO PER ONERI BANCARI, INTERESSI PASSIVI, ECC. CORRELATE AL CAP. 66 IN ENTRATA	€ 600,00	66	INTERESSI ATTIVI SU DEPOSITI IN C/C/ FRUTTIFERO ACCESSO PRESSO TESORERIA DELLO STATO E SU C/C/ POSTALE	€ 600,00
404	SPESE LEGALI CORRELATE AL CAPITOLO 68 IN ENTRATA	€ 5.000,00	68	ENTRATE DA CONTENZIOSI	€ 5.000,00
405	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO CORRELATE AL CAPITOLO 72 IN ENTRATA	€ 381.610,00	72	RIMBORSO I.V.A.	€ 381.610,00
406	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO CORRELATE AL CAPITOLO 78 IN ENTRATA	€ 5.000,00	78	RECUPERI RIMBORSI DIVERSI E PENALITA' DERIVANTI DALLE ATTIVITA' COMMERCIALI	€ 5.000,00
407	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO CORRELATE AL CAPITOLO 80 IN ENTRATA	€ 20.000,00	80	RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI ATTIVITA' NON COMMERCIALI	€ 20.000,00
408	SPESE DI PERSONALE CORRELATE AL CAPITOLO 82 IN ENTRATA	€ 40.000,00	82	RIMBORSO EMOLUMENTI CORRISPOSTI A PERSONALE COMANDATO C/O ALTRI ENTI E RECUPERO COMPETENZE FISSE ED ACCESSORIE DA PERSONALE DIPENDENTE	€ 40.000,00
409	FONDO RISCHI PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI (INAIL)	€ 2.000,00	84	RIMBORSO INAIL PER ANTICIPAZIONE TRATTAMENTO ECONOMICO CORRISPOSTO A DIPENDENTI INFORTUNATI	€ 2.000,00
		€ 849.410,00			€ 849.410,00

Relativamente al capitolo 72 sui rimborsi iva si rileva che questa voce è oggetto di problematiche già oggetto di comunicazione al CDA in precedenti sedute. Da ultimo si è rilevato che il credito IVA dalle risultanze del cassetto

fiscale, nell'ultimo quinquennio, è stato pari :

- anno 2007 credito di 429.513,00 euro;
- anno 2008 credito di 389.723,00 euro;
- anno 2009 credito di 402.718,00 euro;
- anno 2010 credito di 751.369,00 euro;
- anno 2011 credito di 1.088.824,00 euro.

Ai fini della redazione del bilancio preventivo relativo all'anno 2014, non essendoci state modifiche sostanziali nello svolgimento delle attività dell'Ente, si è ritenuto di stanziare tra le entrate 2014 (vincolando le spese, all'effettivo realizzo ed incasso delle entrate del credito iva eventualmente richiesto a rimborso), la media del credito IVA degli ultimi 5 anni (esercizi finanziari), per un ammontare equivalente all'importo di euro 381.610,00 (vedasi nota prot. n. 12909 del 12.12.2012).

Napoli il 19.12.2013

Il Direttore
Dott. G. Pagliarulo
